

I DIATOPISMI FRANCOFONI NELLA BASE OIM: NOTE SULLA REVISIONE DELLE MARCATURE GEOGRAFICHE PER IL LEMMARIO FRANCESE

*Cristina Brancaglion*¹

1. INTRODUZIONE

L'obiettivo di questo breve contributo è quello di mettere a fuoco alcune modifiche introdotte nella banca dati OIM (Osservatorio degli Italianismi nel Mondo²) in seguito all'ampliamento del "versante"³ francofono del lemmario francese per via dell'inserimento di particolarità lessicali attestate nelle varietà di francese parlate fuori di Francia. Si tratta di voci rilevate in dizionari elaborati in prospettiva differenziale rispetto al francese di riferimento, le cui nomenclature sono state definite attraverso il confronto con un *corpus* di esclusione costituito da dizionari generali del francese, quali il *Petit Robert* o il *Petit Larousse*.

L'inserimento nel lemmario OIM di questi nuovi italianismi in uso al di fuori della Francia ha fatto emergere la necessità di un adeguamento del sistema di marcatura utilizzato per precisare la dimensione geografica – fino ad allora⁴ basato su formule che associavano il campo relativo alla lingua ricevente (francese) ad uno corrispondente ad un'entità geografica (Francia, Belgio, Svizzera, Canada, Africa) – al fine di proporre una descrizione più coerente con il funzionamento "pluricentrico" del francese nel mondo, ma al tempo stesso funzionale nel suo impiego come strumento di ricerca da parte degli utenti OIM.

Nei prossimi paragrafi mi soffermerò dapprima sull'evolversi del sotto-insieme degli italianismi penetrati nelle aree francofone extra-esagonali e svilupperò quindi qualche riflessione sul sistema di ripartizione e marcatura geografica relativo a queste unità lessicali, illustrando le motivazioni che hanno portato ad una ridefinizione delle categorie in uso. Concluderò fornendo qualche estrazione dalle schede lessicografiche in

¹ Università degli Studi di Milano.

² La banca dati OIM (<https://www.italianismi.org/>) raccoglie e descrive le parole italiane e di origine italiana che si sono diffuse in diverse lingue del mondo. Il progetto, diretto da Matthias Heinz e – fino all'estate 2022 – da Luca Serianni, è coordinato scientificamente da Lucilla Pizzoli e gestito, a livello informatico, da Marco Biffi e Giovanni Salucci. Per la sua genesi e i suoi sviluppi più recenti rinviamo rispettivamente ai saggi di Serianni (2017) e Pizzoli e Heinz (2022).

³ Alludiamo al titolo del volume curato da Claudine Bavoux (2008), che raccoglie le riflessioni dei lessicografi attivi nella descrizione dei diatopismi degli spazi francofoni con lo scopo di dare maggiore visibilità a «une autre lexicographie, [...] qui] restitue la langue dans son hétérogénéité vivante: celle des usages ordinaires, des parlers régionaux voire exotiques» (pp. 7-8).

⁴ Questo lavoro di revisione è stato elaborato durante l'estate 2021. Le informazioni citate relativamente alle voci presenti nel lemmario OIM prima di approdare al nuovo sistema di marcatura geografica si riferiscono ad un'estrazione dei dati effettuata il 21 luglio 2021. Ringrazio i curatori del progetto OIM per la loro disponibilità ad accogliere questa proposta e in particolare Lucilla Pizzoli, che mi ha accompagnata nella sua realizzazione.

lavorazione, utili per apprezzare più concretamente i diversi livelli di descrizione della variazione geografica – ma non solo – nella base stessa.

2. I DIATOPISMI FRANCOFONI NELLA BASE OIM

Il lemmario francese attualmente disponibile nell'OIM è costituito essenzialmente dal materiale già raccolto nel *Dizionario di italianismi in inglese, francese e tedesco* (DIFIT)⁵, opera che costituisce il nucleo di partenza del progetto OIM stesso. Delle oltre 2700 schede lessicografiche relative ad italianismi del francese, solo una decina riguardavano le aree francofone. Si tratta di parole ereditate dal DIFIT, per lo più forme polisemiche, che presentano un'accezione il cui uso è specifico di un'area francofona. Sono tratte dai dizionari generali utilizzati per la compilazione del DIFIT (*Le Grand Robert de la langue française* ed. 2001, *Trésor de la langue française* ed. informatizzata 2002) ad eccezione di due italianismi integrali (*vino*, *vitello*) rilevati nella stampa canadese francofona in occasione di una ricerca pubblicata nel 1991⁶. Li riporto nella Tabella 1:

Tabella 1. *Diatopismi francofoni inclusi nel lemmario OIM di partenza*

Forma	Significato	Lingua	Fonti
<i>arborer</i>	Piantare ad alberi, alberare.	Francese Belgio	GR, TLF
<i>baster</i>	Cedere, sottomettersi.	Francese Svizzera	GR, TLF
<i>caleçon</i>	Coprisesso.	Francese Africa	GR, TLF
<i>cantine</i>	Gavetta, gamella.	Francese Svizzera	GR, TLF
<i>canton</i>	In Svizzera, cantone. In Canada, divisione catastale.	Francese Francia	GR, TLF
<i>carriole</i>	Vettura d'inverno, montata su pattini, trainata da cavalli.	Francese Canada	GR, TLF
<i>charlatan</i>	Non pegg., chi ha poteri di indovino, di guaritore.	Francese Africa	GR, TLF
<i>piastre/piasse</i>	Spec. nel Canada, dollaro.	Francese Francia	GR, TLF
<i>sacoché</i>	Borsetta.	Francese Belgio	GR, TLF
<i>vino</i>	-	Francese Canada	Benucci, Cini, Lafuente
<i>vitello</i>	-	Francese Canada	Benucci, Cini, Lafuente

Le risorse lessicologiche e lessicografiche oggi disponibili per lo studio delle varietà diatopiche del francese fanno constatare che le ultime due parole dell'elenco non si sono fissate nell'uso: corrispondevano con tutta probabilità a citazioni occasionali, utilizzate

⁵ Va ricordato che questo dizionario, realizzato a cura di Harro Stammerjohann, è stato pubblicato da UTET nel 2008 ed è consultabile, dal 2013, anche come risorsa elettronica (<https://difit.italianismi.org/>).

⁶ Si tratta del saggio di Benucci, Cini, Lafuente (1991). Per le sigle dei dizionari citati si rinvia alla bibliografia.

forse per motivi stilistici, dato che oggi sono assenti sia da *Usito* – dizionario generale elaborato sulla base di un *corpus* quebecchese (<https://usito.usherbrooke.ca/>) – sia dall'*Index lexicologique québécois* (<https://www.tlfq.org/ilq/>) compilato dall'équipe del *Trésor de la langue française au Québec*. Le altre unità lessicali, da considerarsi italianismi di secondo grado⁷, trovano nella lessicografia differenziale delle descrizioni più complete e precise rispetto a quelle fornite nei dizionari generali, che permetteranno di accogliere nell'OIM presentazioni più articolate⁸.

Il *corpus* lessicografico differenziale si è rivelato produttivo nella ricerca di altri italianismi e consentirà dunque un arricchimento ulteriore del lemmario francese dell'OIM. Una prima ricerca esplorativa (Brancaglion, 2021) ha permesso di individuare le seguenti voci e accezioni⁹, che elenchiamo secondo un criterio geografico:

Tabella 2. *Diatopismi francofoni in fase di inserimento nell'OIM*

Forma	Significato	Area francofona	Fonti
<i>padoue</i>	Capasanta dalla conchiglia rossastra con bordo marrone.	Acadia	DFA
<i>sucre</i>	Elemento isolante in plastica o porcellana, utilizzato per collegare i fili.	Belgio	DB
<i>cantine</i>	1) Luogo in cui si può consumare un pasto veloce. 2) All'università, rivendita di prodotti alimentari di base e di altri prodotti (sapone, penne, ecc.).	Burundi	BDLP
<i>cantine</i>	Recipiente, secchio, utilizzato per la raccolta dell'acqua.	Congo-Brazzaville	BDLP
<i>mussolini</i>	Pesce della famiglia dei Caringidi [...] il cui profilo ricorda quello dell'uomo politico italiano.	Costa d'Avorio, Senegal	IFA, LFCI, MPS

⁷ Con questa denominazione Seriani (2017: 42) individuava le forme sviluppatesi a partire da un italianismo, interessanti da repertoriare in quanto «segno della vivacità derivativa della lingua ricevente, ma anche dell'avvenuta acclimatazione del prestito». Cfr. anche Pizzoli, Heinz (2022).

⁸ Dagli anni 1970 i dizionari generali realizzati in Francia hanno iniziato ad introdurre un sempre maggior numero di diatopismi francofoni, utili per l'arricchimento delle nomenclature. Tuttavia è noto che l'analisi di queste unità lessicali non è sempre soddisfacente (cf. Blanchet, 2008; Ledegen, 2008; Thibault, 2008; Vincent, 2019), il che comporta il rischio di propagare imprecisioni in altre pubblicazioni che attingono a queste opere. Ad esempio, tra le voci qui segnalate, constatiamo che *arborer* è stato lemmatizzato nel DIFIT all'infinito, probabilmente per via della descrizione di un uso regionale nel lemma corrispondente a questo verbo proposto dal *Grand Robert*: oggi, il DB permette di osservare che la particolarità lessicale corrisponde in realtà al solo uso aggettivale del participio *arboré* e indica inoltre che la stessa forma è attestata nella Svizzera romanda (i dati sono accessibili anche online attraverso la BDLP).

⁹ Per le sigle utilizzate nella colonna relativa alle fonti si veda la bibliografia. Queste ricerche, in ulteriore ampliamento, si stanno confermando molto produttive avendo consentito di rilevare, ad oggi, oltre 400 nuovi diatopismi francofoni di ascendenza italiana.

<i>bocconcini</i>	Formaggio fresco prodotto con latte vaccino, a consistenza più o meno soda, a forma di pallina.	Québec	Usito
<i>gondole</i>	Funicolare; cabina di una funicolare.	Québec	Usito
<i>latté</i>	Bevanda al caffè a base di caffè espresso e latte caldo schiumato.	Québec	Usito
<i>terrazzo</i>	Rivestimento per pavimenti fatto di calce e graniglia di marmo.	Québec	Usito
<i>Zamboni</i>	Veicolo progettato per lisciare le piste da pattinaggio.	Québec	Usito
<i>zucchini</i>	Zucchina.	Québec	Usito
<i>guidesse</i>	Ragazza che appartiene agli scout.	Repubblica Centrafricana	FC
<i>macaroni</i>	Qualsiasi tipo di pasta, ad eccezione degli spaghetti.	Repubblica Centrafricana	FC
<i>cantine</i>	Scomparto in cui vengono allestite bancarelle di piccoli commercianti, nei mercati o lungo alcune strade.	Senegal	MPS, IFA
<i>attigu</i>	Vicino, contiguo.	Svizzera	DSR
<i>autogoal/ auto-goal</i>	Punto segnato da una squadra nella propria rete.	Svizzera	DSR
<i>bonne-main</i>	Mancia, gratifica.	Svizzera	DSR
<i>cantine</i>	1) Gavetta, gamella o, per meton., il suo contenuto o un pasto già pronto acquistabile in un negozio. 2) Tenda allestita in una festa all'aperto, dove ci si reca per ristorarsi, ballare, ascoltare discorsi pubblici o assistere a concerti.	Svizzera	DSR
<i>cantonal</i>	Relativo al cantone, proprio del cantone, che appartiene al cantone.	Svizzera	DSR
<i>cantonalisation</i>	Trasferimento di una competenza amministrativa a livello cantonale.	Svizzera	DSR
<i>cantonaliser</i>	Trasferire una competenza amministrativa a livello cantonale; far dipendere dall'amministrazione cantonale.	Svizzera	DSR
<i>cantonalisme</i>	Atteggiamento che favorisce l'indipendenza dei cantoni rispetto al potere centrale.	Svizzera	DSR

<i>cantonaliste</i>	Chi favorisce l'indipendenza dei cantoni rispetto al potere centrale.	Svizzera	DSR
<i>canton-ville</i>	Cantone ampiamente dominato da una grande città.	Svizzera	DSR
<i>Chambre des cantons</i>	Una delle due camere del parlamento federale; autorità legislativa della Confederazione svizzera costituita dai rappresentanti dei cantoni e dei <i>demi-cantons</i> .	Svizzera	DSR
<i>décantonalisation</i>	Operazione che comporta la perdita dello statuto cantonale da parte di un'istituzione statale.	Svizzera	DSR
<i>décantonaliser</i>	Non far più dipendere dai cantoni.	Svizzera	DSR
<i>demi-canton</i>	Stato della Confederazione svizzera costituitosi storicamente attraverso la divisione in due di un cantone.	Svizzera	DSR
<i>dicastère</i>	Suddivisione di un'amministrazione comunale.	Svizzera	DSR
<i>intercantonal</i>	Che si riferisce, riguarda, appartiene a più cantoni; riconducibile alle relazioni fra cantoni.	Svizzera	DSR
<i>intercantonalisation</i>	Il fatto di <i>intercantonaliser</i>	Svizzera	DSR
<i>intercantonaliser (s')</i>	Estendersi a più cantoni.	Svizzera	DSR
<i>intercantonalité</i>	Carattere intercantonale.	Svizzera	DSR
<i>rampon</i>	Pianta orticola della famiglia delle Valerianacee, con foglie piccole e arrotondate di colore verde scuro, consumata come insalata.	Svizzera	DSR
<i>redimensionner</i>	Ristrutturare e riorganizzare un'attività industriale o commerciale, allo scopo di portarla a dimensioni più modeste.	Svizzera	DSR
<i>ristrette</i>	Caffè corto, molto forte.	Svizzera	DSR
<i>vingt-troisième canton</i>	Cantone del Jura.	Svizzera	DSR
<i>zoccoli</i>	Calzature con suola in legno, munite di un cinturino in pelle o in tessuto.	Svizzera	DSR
<i>bombolone</i>	Frittella rotonda cosparsa di zucchero o inzuppata nel miele.	Tunisia	FT
<i>chkobba</i>	Gioco di carte a più persone, di origine italiana, che si gioca con carte europee.	Tunisia	FT

<i>noufi</i>	1) Gioco di carte d'origine italiana. 2) Giocata vantaggiosa che consiste nel possedere tre carte il cui valore complessivo è pari a nove. 3) Occasione propizia.	Tunisia	FT
<i>chawer</i>	Partire, andarsene.	Zaire	IFA

Senza addentrarmi nell'analisi di questi prestiti – già esaminati in un saggio precedente (Brancaglion, 2021) – è opportuno però, in questa sede, attirare l'attenzione sulla fecondità del *sotto-corpus* preso in considerazione, che si articola in diverse tipologie di italianismi: prestiti diretti in ambiti francofoni vicini e lontani, prestiti indiretti mediati da lingue con cui il francese è a contatto in alcuni contesti geografici, formazioni ibride, prestiti di secondo grado dovuti allo sviluppo di forme derivate o di nuovi significati. Includendo anche una parola di origine dialettale e due la cui origine italiana non è del tutto certa¹⁰, si contano 13 prestiti diretti, tra i quali un deonomastico: *attigu*, *autogoal/ auto-goal*, *bocconcini*, *bombolone*, *chkobba*, *bonne-main*, *dicastère*, *mussolini*, *noufi*, *rampon*, *redimensionner*, *ristrette/ ristretto*, *zoccoli(s)*. I 5 prestiti indiretti sono tutti italianismi dell'anglo-americano trasmessi al francese canadese; anche in questa tipologia figura un deonomastico: *gondole*, *latté*, *terraζζζο*, *Zamboni*, *zucchini*.

Gli italianismi di secondo grado rappresentano la categoria più produttiva in ambito francofono: i diatopismi già presenti nel lemmario OIM di partenza (Tabella 1), tratti da dizionari elaborati in Francia, sono esempi di parole che hanno sviluppato nuove accezioni nelle varietà di francese extra-esagonali. A questi si aggiungono le forme raccolte nella Tabella 2, che includono alcune nuove accezioni: quelle sviluppate da *cantine* in contesti africani, dal deonomastico *padoue* in Acadia e dagli italianismi *macaroni* e *sucre* rispettivamente nella Repubblica Centrafricana e in Belgio. Inoltre, la lessicografia differenziale ci consegna alcune formazioni ibride e diversi italianismi di secondo grado prodotti per derivazione: il verbo generatosi dall'interiezione *ciao* (*chawer*) e la forma femminile di *guide* (*guidesse*), entrambi in uso tra locutori francofoni africani; il sostantivo *redimensionnement* – descritto nel DSR come derivato di *redimensionner*, pur senza escludere l'ipotesi di un prestito diretto – e i numerosi composti o derivati che costituiscono la ricca famiglia lessicale formatasi a partire da *canton*: *cantonal*, *cantonalisation*, *cantonaliser*, *cantonalisme*, *cantonaliste*, *canton-ville*, *Chambre des cantons*, *décantonalisation*, *décantonaliser*, *demi-canton*, *intercantonal*, *intercantonaliser* (*s'*), *intercantonalisation*, *intercantonalité*, *vingt-troisième canton*.

3. LA MARCATURA GEOGRAFICA DEGLI ITALIANISMI DEL FRANCESE

Gli italianismi raccolti nella banca dati OIM sono distribuiti in elenchi suddivisi per lingua e, per quelle a diffusione internazionale, ove necessario, per varietà nazionali¹¹. Relativamente al francese, erano previste le seguenti ripartizioni:

- Francese Africa
- Francese Belgio
- Francese Canada

¹⁰ *Rampon* è di origine piemontese; per *attigu* e *autogoal* non sono escluse, rispettivamente, un'origine latina e un prestito dal tedesco *Eigentor*.

¹¹ Cf. *Normario OIM*, documento ad uso interno, aggiornato al 27 giugno 2019.

- Francese Francia
- Francese Svizzera

Queste formulazioni derivano probabilmente dalle fonti consultate, fin dalla compilazione del DIFIT, per il censimento degli italianismi del francese: “Francese Francia” sembra riferirsi alle unità lessicali – la quasi totalità – rilevate in dizionari realizzati in Francia e non accompagnate da marcature geografiche; le altre riprendono con tutta probabilità le restrizioni geografiche segnalate, con diverse modalità, nelle voci lessicografiche francesi. Riportiamo qui di seguito – raggruppate per area geografica – le marche d’uso presenti nelle opere da cui provengono, direttamente o indirettamente, gli italianismi descritti nell’OIM (GR, TLFi, DIFIT), alle quali affianchiamo le ripartizioni corrispondenti che erano in uso nel lemmario francese dell’OIM¹²:

Tabella 3. *Marcature dei diatopismi francofoni nel DIFIT, nell’OIM e nelle fonti bibliografiche*

Forma	GR	TLFi	DIFIT	OIM
<i>caleçon</i>	Français d’Afrique	/	fr. africano	Francese Africa
<i>charlatan</i>	En franç. d’Afrique	/	Nel francese d’Africa...	Francese Africa
<i>arborer</i>	Régional (Belgique)	/	Belgio	Francese Belgio
<i>sacoché</i>	Français de Belgique, du Luxembourg, du Canada	Région. (Belgique et Québec)	Belgio	Francese Belgio
<i>carriole</i>	Au Canada...	/	In Canada...	Francese Canada
<i>canton</i>	1) / 3) Au Canada...	1) [En Suisse] 3) Région. (Canada)	1) In Svizzera... 3) In Canada...	Francese Francia
<i>piastre/piasse</i>	Spécialt, au Canada	Région. (Canada)	Spec. nel Canada...	Francese Francia
<i>baster</i>	Français de Suisse	Région.	svizz.	Francese Svizzera
<i>cantine</i>	Régional (Suisse)	/	svizz.	Francese Svizzera

Al di là della variabilità nella formulazione delle marche geografiche utilizzate nei due dizionari francesi, possiamo osservare che la limitazione a spazi nazionali (Belgio, Canada, Lussemburgo, Svizzera) si affianca a delimitazioni più ristrette (Québec) o sovranazionali (Afrique), creando nell’insieme dei sistemi poco omogenei anche all’interno di una singola opera. Nell’elaborazione del DIFIT si è mantenuta questa eterogeneità (che doveva risultare peraltro poco visibile dato il numero esiguo di lemmi coinvolti) e in alcuni casi la

¹² Le forme seguite da punti di sospensione non sono vere e proprie marche d’uso bensì limitazioni integrate nella definizione; le voci corrispondenti sono dunque prive di marche d’uso esplicite.

limitazione geografica è stata precisata solo nella definizione, senza essere esplicitata attraverso delle marche apposite (*charlatan, carriole, piastre, canton*). Il trasferimento dei dati dal DIFIT all'OIM ha comportato anche la suddivisione degli italianismi negli elenchi disponibili, con qualche esito contraddittorio in assenza di una marca geografica esplicita; è il caso di *piastre* e di *canton*, che prevedono accezioni francofone specifiche ma risultavano inserite nell'elenco "Francese Francia". La prospettiva di incrementare ulteriormente il *sotto-corpus* relativo agli spazi francofoni ha reso vantaggioso un ripensamento complessivo del sistema di marcatura e sono state così adottate nuove formulazioni per distinguere i vari elenchi relativi al francese.

4. REVISIONE DEGLI ELENCHI GEOGRAFICI PER IL LEMMARIO FRANCESE

Un insieme di marche d'uso permette di descrivere i rapporti tra le diverse varietà di una data lingua e veicola una precisa posizione ideologica. Nel caso del francese, la manualistica di riferimento contribuisce tutt'oggi a veicolare la visione stereotipata di una lingua a diffusione internazionale ma sostanzialmente omogenea negli usi interni alla Francia e al di fuori dei suoi confini, in quanto ispirati sostanzialmente ad una norma unica che, per ragioni demografiche, storiche e culturali si tende a identificare con quella esagonale. Se dagli anni 1970 gli sviluppi della sociolinguistica hanno consentito agli esperti di approfondire le dinamiche legate alla variazione sociale e geografica di questa lingua e di riflettere sui suoi effetti sociali, le grammatiche rivolte a un pubblico scolastico, come pure i manuali di lingua francese per stranieri o L2, contribuiscono in modo solo marginale alla diffusione delle conoscenze sulla diversità linguistica del francese; le aperture occasionali alla francofonia si concretizzano sostanzialmente in una presentazione della diversità culturale (Pöll, 2005; Auger, 2021). Sul piano diatopico, sussistono peraltro delle difficoltà oggettive nel delimitare – e quindi denominare – le diverse varietà del francese. Come sottolinea Françoise Gadet, se è relativamente semplice definire il termine "varietà" come «une manifestation spécifique d'un parler plus général (ainsi par exemple, langue : le français ; variété : le français du Canada)» (Gadet, 2021, § 1), è più problematico identificare delle varietà specifiche:

Ainsi, pour l'espace : parlera-t-on de français d'Amérique du Nord, du Canada, d'Acadie, de Nouvelle-Écosse, de la baie Sainte-Marie ? Tous ces termes se justifient s'ils correspondent au(x) terrain(s) de recueil d'un corpus, selon que celui-ci est plus ou moins vaste. Mais la dénomination choisie ne demeure pas sans effets : chacune laisserait entendre qu'il y a une spécificité de la variété, qui connaîtrait suffisamment de cohérence pour être opposée à d'autres variétés de la langue. Par exemple : parmi les français canadiens, l'acadien serait à distinguer du québécois – ce qui est bien le cas pour certains traits mais non pour d'autres, au contraire partagés, soit avec d'autres variétés canadiennes, soit plus largement dans la francophonie (*Ibid.*, § 3).

La variabilità intralinguistica che caratterizza le produzioni dei parlanti è dunque difficilmente suddivisibile in categorie nettamente delimitate poiché implica sia tratti specifici sia tratti condivisi con altre comunità linguistiche nazionali o sovranazionali.

Peraltro, per ricercare le particolarità diatopiche è necessario riferirsi a una varietà che funga da elemento di confronto, anch'essa non semplice da individuare:

Lorsqu'on cherche à établir un point de référence des francophonies, on pense intuitivement au français de référence, au français standard, au bon

usage de la France. On évoque également dans ce contexte le français de France, le français de Paris, le français de la métropole, le français métropolitain, le français de l'Hexagone, le français hexagonal. Or, pour rappeler que le français de France n'est pas identique au français de référence, il n'est que de penser à la variation géo- et sociolinguistique à l'intérieur même du français de France (Reutner, 2017, 35).

L'incongruità della formula "français de France" si spiega tanto per la variazione sociale interna che caratterizza questa varietà quanto per il fatto che presenta essa stessa dei tratti peculiari sul piano geografico, aspetto messo chiaramente in luce dalla tradizione lessicografica quebecchese che ha introdotto il termine *francisme* e la marca d'uso "France" per le unità lessicali percepite come esterne rispetto all'uso standard locale (cf. Mercier, Remysen, Cajolet-Laganière, 2017). Le espressioni "français standard" o "français international standard" sono ugualmente in uso per «évoquer une norme de référence internationale» (Reutner, 2017) ma si riferiscono di fatto ad una varietà esistente «[qui] se recoupe en fin de compte avec le français standard de la France» (Reutner, 2017, 35). La formula "français de référence" permette invece di evocare una varietà astratta, rinviando a grammatiche, dizionari, manuali che descrivono il francese. È delineata in questi termini nella quarta di copertina del volume che riunisce gli Atti del convegno dedicato a questa nozione (Francard, Geron, Wilmet, 2000):

Le français dit "de référence" est généralement assimilé à la variété de français qu'élaborent les dictionnaires et les grammaires, ce français que l'institution scolaire a pour mission traditionnelle d'enseigner, celui à l'aune duquel les francophones évaluent la légitimité linguistique de leurs productions ou celles de leurs contemporains, celui qu'écrivent les "bons" auteurs, celui dont on parle, ... mais qu'on ne parle pas.

Nella lessicografia differenziale – che rappresenta il nostro *corpus* di indagine per la ricerca degli italianismi negli spazi francofoni – "français de référence" è la formula ormai comunemente in uso come termine di confronto per l'individuazione delle particolarità lessicali. Tuttavia, essa comporta una connotazione normativa che la rende poco adatta ai nostri scopi, dato che la base OIM si pone un obiettivo essenzialmente patrimoniale, finalizzato all'archiviazione e al tracciamento dei prestiti dall'italiano verso le altre lingue del mondo (Heinz, 2017; Serianni, 2017). Ai fini della distribuzione degli italianismi nei diversi elenchi relativi al francese, è necessario invece disporre di una marca d'uso neutra, applicabile a quei lemmi che si possono supporre appartenere al lessico comune a tutte le comunità francofone: pensiamo al vocabolario della musica o a tutti quei prestiti che sono completamente assimilati e integrati nel lessico francese (*agrumes, bandit, kiosque, gazette, magasin, sentinelle* ecc.) per i quali l'individuazione come "Francese – Francia" potrebbe risultare ambigua. "Francese standard" si rivela una formula ugualmente inadeguata sia perché, come abbiamo visto, evoca implicitamente il francese di Francia, sia perché il francese sta evolvendo come lingua a funzionamento pluricentrico e, sebbene in misura meno importante rispetto a lingue quali l'inglese o il portoghese, anche in ambito francofono si assiste all'elaborazione di molteplici usi standard, diversi da quello esagonale, capaci di trovare il consenso normativo dei parlanti locali (Pöll, 2017).

Tenendo conto di queste considerazioni, si è scelto di riunire in un elenco privo di qualsiasi restrizione geografica – denominato semplicemente "Francese" – gli italianismi il cui uso non incontra limitazioni dal punto di vista dello spazio. Quanto agli italianismi che corrispondono a forme, significati, connotazioni extra-esagonali, la loro distribuzione è stata resa più omogenea prevedendo elenchi suddivisi per macro-aree corrispondenti ai

diversi continenti in cui si è diffusa la lingua francese. Tenendo conto dei lemmi attualmente repertoriati, sono stati attivati gli elenchi: Francese Africa, Francese Americhe, Francese Europa¹³. Vi confluiranno sia le unità lessicali di ascendenza italiana che nei dizionari generali riportano una restrizione geografica relativa ad un contesto non esagonale, sia quelle che sono attestate nei dizionari differenziali riferiti a regioni o paesi francofoni. È vero che queste ultime fonti permetterebbero di localizzare anche con maggiore precisione i paesi o le regioni in cui gli italianismi risultano in uso, ma ai fini della loro schedatura nella banca dati OIM la creazione di elenchi più specifici avrebbe prodotto esiti poco soddisfacenti da un punto di vista quantitativo, dato che ognuna queste opere fornisce in genere un numero esiguo di italianismi.

Le schede lessicografiche dell'OIM sono in ogni caso molto articolate e permettono di fornire informazioni più dettagliate attraverso il campo “Limitazione nello spazio”, dove si potrà precisare, senza il ricorso a formule precostruite, l'area o le aree di diffusione del lemma. Altri campi dedicati alla marcatura espressiva consentono di completare la descrizione fornendo informazioni circa la variazione interna (frequenza, posizionamento sul piano diafasico e diastratico), mentre un campo riservato ai dati bibliografici raccoglie i riferimenti alle fonti consultate.

Riportiamo di seguito l'esempio della parola *cantine*, che ha sviluppato significati specifici nella Svizzera romanda e in alcuni paesi dell'Africa subsahariana. La ricerca nella base OIM (www.italianismi.org), a partire dall'etimo italiano, produce questi risultati per il francese:

Francese	Francese	<ul style="list-style-type: none"> • 1 forma in lavorazione • 6 significati 	Vedi le forme
Francese	Francese Europa	<ul style="list-style-type: none"> • 1 forma in lavorazione • 2 significati 	Vedi le forme
Francese	Francese Africa	<ul style="list-style-type: none"> • 1 forma in lavorazione • 4 significati 	Vedi le forme

Aperto le schede relative alle forme attestate in Europa e in Africa, si potrà accedere alla descrizione completa di ogni accezione. Benché attualmente ancora in lavorazione, possiamo fornire qualche esempio tramite delle estrazioni dal *Dashboard* della banca dati OIM. Il primo dei significati attestati in Europa risulta completato da informazioni circa la sua diffusione in Svizzera e in Francia e dall'indicazione delle fonti che attestano questo uso:

¹³ Gli elenchi potranno essere estesi ad altre aree francofone continentali se la ricerca sugli italianismi vi si rivelerà produttiva. In questa stessa prospettiva, il sotto-insieme “Francese Europa” potrà accogliere italianismi eventualmente rilevati tra i regionalismi di Francia, oppure usi specifici il cui statuto di *francisme* sarà confermato anche attraverso il consenso di altre comunità francofone extra-esagonali oltre a quella quebecchese.

Significato innovativo No	Significato * Gavetta, gamella o, per meton., il suo contenuto o un pasto già pronto acquistabile in un negozio.
Livello di affidabilità della fonte Fonte autorevole	Fonte GR, TLF, DSR, BDLP
Limitazione nello spazio si	Area geografica Svizzera romanda; attestato regionalmente anche in Francia, nell'

Ecco invece un'estrazione relativa ad una delle accezioni registrate per l'Africa, con indicazioni più precise che ne circoscrivono l'uso al Senegal e rinviano alle fonti bibliografiche consultate¹⁴:

Significato innovativo Sì	Significato * Scomparto in cui vengono allestite bancarelle di piccoli commercianti, nei mercati o lungo alcune strade.
Livello di affidabilità della fonte Fonte autorevole	Fonte IFA, MPS
Limitazione nello spazio si	Area geografica Senegal

Il nuovo sistema di distribuzione geografica si articola dunque in un lemmario principale neutro, svincolato dall'indicazione "Francia", al quale si affiancano altri elenchi che censiscono gli italianismi attestati in aree specifiche suddividendoli in un numero limitato di macro-aree geografiche che permettono di indirizzare i singoli diatopismi verso descrizioni più specifiche. Un modello così concepito consente di riflettere la nuova immagine della lingua francese incoraggiata dalle ricerche sulla sua variazione geolinguistica e dagli studi lessicografici che hanno contribuito a descriverla e a diffonderne la conoscenza.

¹⁴ L'esplicitazione delle sigle utilizzate nelle schede è possibile dalla stessa banca dati OIM, che funge anche da archivio bibliografico.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Auger N., (2021), “La présence de la langue française dans le monde”, in J.-L. Chiss (dir.), *Le FLE et la francophonie dans le monde*, Colin, Paris, pp. 79-112.
- Bavoux C. (2008), *Le français des dictionnaires. L'autre versant de la lexicographie française*, De Boeck-Duculot, Bruxelles.
- Benucci A., Cini L., Lafuente S. (1991), “L'italiano nei due mondi”, in Coveri L. (a cura di), *L'italiano allo specchio. Aspetti dell'italianismo recente. Saggi di Linguistica Italiana*. Atti del Primo Convegno della Società Internazionale di Linguistica e Filologia Italiana (Siena 28-31 marzo 1989), Rosenberg & Sellier, Torino, vol. 2, pp. 129-153.
- Blanchet Ph. (2008), “Vingt-cinq ans de construction du ‘français régional de Provence’ (1982-2007)”, in Bavoux C. (dir.), *Le français des dictionnaires. L'autre versant de la lexicographie française*, De Boeck-Duculot, Bruxelles, pp. 63-75.
- BDLP - Poirier C. (dir.) (2001-2014), *Banque de données lexicographiques panfrancophone*, AUF e TLFQ: <https://www.bdlp.org/>.
- Brancaglion C. (2021), “Mots italiens dans les espaces francophones: nouvelles ressources lexicographiques”, *Italiano LinguaDue*, 13, 1, pp. 579-603:
<https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/issue/view/1689>
- DB = Francard M., Geron G., Wilmet R., Wirtz A. (2010), *Dictionnaire des belgicisms*, De Boeck, Bruxelles.
- DFA = Cormier Y. (1999), *Dictionnaire du français acadien*, Fides, Montréal.
- DIFIT = *Dizionario degli italianismi nel francese, inglese e tedesco* (2013), edizione elettronica a cura di Heinz M., Accademia della Crusca: <http://difit.italianismi.org/difit-elettronico>.
- DSR = Thibault A. (2004), *Dictionnaire Suisse Romand*, réalisé sous la direction de P. Knecht, avec la collaboration de G. Boeri et S. Quenet, 2^e ed. [1997], Éditions Zoé, Carouge-Genève.
- FC = Queffélec A. (1997), *Le français en Centrafrique. Lexique et société*, avec la participation de M. Wenzou-Déchamps et de J. Daloba, EDICEF/AUPELF: https://bibliotheque.auf.org/doc_num.php?explnum_id=205.
- Francard M., Geron G., Wilmet R. (2000) (dir.), *Le français de référence. Constructions et appropriations d'un concept, Volume I; Cahiers de l'Institut de linguistique de Louvain*, 26.
- FT = Naffati H., Queffélec A. (2004), *Le français en Tunisie*, numero monografico della rivista *Le français en Afrique*, 18: <http://www.unice.fr/bcl/ofcaf/>.
- Gadet F. (2021), “Variété”, in *Langage et société*, pp. 337-340:
<https://doi.org/10.3917/ls.hs01.0338>.
- GR = *Le Grand Robert de la langue française – Dictionnaire alphabétique et analogique de la langue française* (2001 [1989]), 2^e ed. interamente rivista e arricchita da A. Rey, Le Robert, Paris.
- Heinz M. (2017), “Dal DIFIT all'OIM: sfide lessicografiche e prospettive di implementazione”, in Heinz M. (dir.), *Osservatorio degli italianismi nel mondo. Punti di partenza e nuovi orizzonti*, Accademia della Crusca, Firenze, pp. 21-38.
- IFA = Équipe IFA (2004), *Inventaire des particularités lexicales du français en Afrique noire*, 3^e ed. [1983, 1988], EDICEF / AUF:
https://bibliotheque.auf.org/doc_num.php?explnum_id=157.
- Ledegn G. (2008), “En contrepoint: autres expériences, autres regards”, in Bavoux C. (dir.), *Le français des dictionnaires. L'autre versant de la lexicographie française*, De Boeck-Duculot, Bruxelles, pp. 269-276.

- LFCI = Lafage S. (2002), *Lexique français de Côte d'Ivoire, appropriation et créativité*, numero monografico della rivista *Le français en Afrique*, 16-17: <http://www.unice.fr/ILF-CNRS/ofcaf/16/16.html>.
- MPS = N'Diaye Corréard G. (dir.) (2006), *Les Mots du patrimoine: le Sénégal*, Paris, EAC/AUF.
- Mercier L., Remysen W., Cajolet-Laganière H. (2017), “Québec”, in Reutner U. (dir.), *Manuel des francophonies*, Berlin/Boston, Walter de Gruyter, pp. 277-310.
- Pizzoli L., Heinz M. (2022), “Il progetto OIM (Osservatorio degli Italianismi nel Mondo)”, in *Italiano LinguaDue*, 14, 2, pp. 471-487: <https://doi.org/10.54103/2037-3597/19601>.
- Pöll B. (2005), *Le français langue pluricentrique ? Études sur la variation diatopique d'une langue standard*, Peter Lang, Frankfurt Am Main.
- Pöll B. (2017), “Normes endogènes, variétés de prestige et pluralité normative”, in Reutner U. (dir.), *Manuel des francophonies*, Walter de Gruyter, Berlin-Boston, pp. 65-86.
- Reutner U. (2017), “Vers une typologie pluridimensionnelle des francophonies”, in ID. (dir.), *Manuel des francophonies*, Walter de Gruyter, Berlin-Boston, pp. 9-64.
- Serianni L. (2017), “Italiano nel mondo. Intenti e propositi di un progetto editoriale sugli italianismi”, in Heinz M. (dir.), *Osservatorio degli italianismi nel mondo. Punti di partenza e nuovi orizzonti*, Accademia della Crusca, Firenze, pp. 39-54.
- Thibault A. (2008), “Lexicographie et variation diatopique: le cas du français”, in Colombo M., Barsi M. (a cura di), *Lexicographie et lexicologie historiques du français. Bilan et perspectives*, Polimetrica, Monza, pp. 69-91.
- TLF = Imbs P., Quemada B. (dir.) (1971-1994), *Trésor de la langue française. Dictionnaire de la langue du XIX^e et du XX^e siècle (1789-1960)*, CNRS Editions, Nancy - Gallimard, Paris; versione informatizzata (TLFi), a cura di J. Dendien, 2002: <http://atilf.atilf.fr>.
- Usito = Cajolet-Laganière H., Martel P., Masson Ch-É., con il contributo di Mercier L. (2012), *Usito*, Université de Sherbrooke, risorsa digitale aggiornata al 2023: <https://www.usherbrooke.ca/usito/>.
- Vincent N. (2019), “Qu'est-ce qu'un dictionnaire ? Perspectives de la lexicographie au 21^e siècle”, in Dister A., Piron S. (dir.), *Les discours de référence sur la langue française*, Presses de l'Université Saint-Louis, Bruxelles: <https://books.openedition.org/pusl/26417>.

